

» che propriamente s'intitoli patriarca. Quelli di Roma e
» di Alessandria chiamansi papi, e que' di Costantinopoli
» e di Gerusalemme arcivescovi. » (*Cotelier Monum. Eccl.
Gr. T. II. p. 108. 123*). È incerto in qual anno sia mor-
to Pietro (Bollandi).

XCI. TEODOSIO III.

1047. al più tardi. TEODOSIO o TEODORO, venne
surrogato al patriarca Pietro. Egli nell'anno 1057 fu pre-
sente all'acclamazione fatta in Costantinopoli dell'impera-
tore Isacco Conneno in luogo di Michele Stratiotico stato
deposto; e non contento di ripeterla egli stesso più volte,
esortò il popolo a saccheggiare le abitazioni dei grandi,
che davano segni di non approvarla. Dice Anastasio di
Cesarea, che ad esempio del suo predecessore Pietro III,
egli raccomandò il digiuno nella festa dell'Assunzione del-
la B. Vergine. Ciò è quanto di lui si conosce. Egli visse
probabilmente sino al 1078. (Bollando).

XCII. EMILIANO.

EMILIANO, copriva la Sede di Antiochia sotto l'im-
pero di Michele Perapinace. Quando la città si divise in
partiti riguardo a questo imperatore, Emiliano si mise al-
la testa della fazione avversa a Michele. Per evitare le
conseguenze delle sue cattive disposizioni venne Emiliano
fatto trasferire a Costantinopoli da Isacco l'Angelo, ch'era
governatore di Antiochia. La sua morte viene dai Bolla-
disti posta verso la fine dell'anno 1089.

XCIII. NICEFORO il MORO.

1089. NICEFORO il MORO, fu dall'imperatore Ale-
sio Conneno sostituito al patriarca Emiliano. Non avvi
certezza intorno il tempo di sua morte.